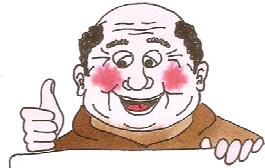


CENTRE SOCIAL ITALIEN



Belgique-Belgie
P. P.
4430 Ans-Montfort
P910698/BC 31284



PÉRIODIQUE
2ÈME TRIM. 2011
Année 3 n° 8

NOTIZIARIO PER GLI AMICI DELL'ASBL
Chaussée de Tongres, 286 – 4000 Rocourt
tel. 04/263.14.07 www.csi-rocourt.be

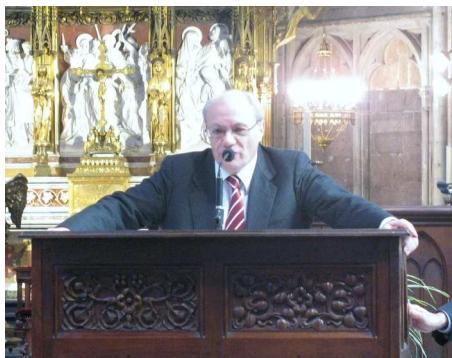
1 MAGGIO 2011
BEATIFICAZIONE GIOVANNI PAOLO II



1861 - 2011

150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

LIEGI - 24-25-26-27 FEBBRAIO 2011



Le iniziative per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, organizzate dal Consolato Generale d'Italia, in collaborazione con la Città di Liegi, il Vescovado, l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles, la Regione Puglia e le Associazioni italiane della regione, sono iniziate giovedì 24 febbraio 2011 alle ore 18:30, nei locali del Comune di Liegi.

Un notevole numero di persone ha partecipato all'inaugurazione di questo importante avvenimento, iniziato con l'esecuzione dell'inno nazionale da parte del ormai celebre coro **Guido d'Arezzo**, diretto e accompagnato all'organo dalla giovane coppia di coniugi **Anne e Gaetan Masson**.

Dopo l'intervento del Console Generale, **Dott. Mauro Carfagnini**, che ha sottolineato, fra l'altro, il contributo dato dalla comunità di emigrati allo sviluppo dei rapporti con il Belgio e il loro grande attaccamento all'Italia, abbiamo ascoltato con molto interesse la conferenza del **Dot. Chiffer** dell'Università di Liegi e di Lovanio sul tema : *In che modo l'arte ha contribuito all'Unità d'Italia*.

Infine, un ricco rinfresco, offerto dal **Centro Sociale Italiano** di Rocourt, ha permesso a tutti i presenti di prolungare la serata in allegria e cordialità.





Altrettanto successo hanno ottenuto le seconde successive alle Halles aux Viandes : -il venerdì 25, con la mostra *Migranti* a cura dell'**Associazione Pugliese UPEF**, la proiezione del film *1860: I Mille di Garibaldi* d'Alessandro Blasetti, seguito dalla conferenza, molto apprezzata,

del **Sig. Tarabella**, Deputato al Parlamento Europeo e sindaco di Anthisnes, sul tema: *L'immigrazione italiana è lungi dall'essere un caso archiviato.*

-il sabato 26, con il concerto presentato dal gruppo a corde **The Strings**, venuto dall'Olanda, composto da trenta musicisti (chitarre e mandolini), la soprano **Carla Maffioletti** ed il tenore **Andrea Poddighe**. Il loro ricco repertorio, composto da musica classica e musica popolare e la loro eccellente interpretazione hanno letteralmente conquistato il pubblico in sala.

La domenica 27 alle ore 11:30, nella cattedrale di Liegi, moltissime persone insieme alle Associazioni Patriottiche dei Combatenti, hanno assistito alla S. Messa concelebrata da S.E. il Vescovo di Liegi,

Mons. Aloys Jousten e da S.E. L'Arcivescovo di Rossano,

Mons. **Santo Marcianò**. Quest'ultimo, venuto espressamente dalla Calabria, ci ha regalato un'omelia i cui punti salienti sono stati :





*l'importanza dell'**ascolto e l'accoglienza** della **Parola di Dio** che diventano esperienza di ascolto ed accoglienza reciproca tra cristiani, tra persone umane, tra fratelli. E' certamente tale atteggiamento che ha permesso allora, e che permette oggi, a tanti uomini ed anche cristiani, di credere, operare e lottare per l'unità nazionale. I cristiani in particolare sono chiamati a portare nel mondo la novità della fraternità perché **figli dello stesso Padre che è***

Dio. Perciò è importante per loro sentirsi popolo, **popolo di Dio**, che non deve rimanere chiuso in se stesso ma deve essere fermento di unità, testimonianza di comunione, portatore di **pace**: quella pace che può nascere solo dalla **giustizia**. Ecco perchè l'impegno della giustizia trova traduzione nella logica del **bene comune** che rende possibile l'unità nazionale. Il Presidente dei Vescovi italiani, il Cardinal Bagnasco, ha recentemente affermato che il bene comune deve essere la stella polare al fine di costruire un futuro veramente umano per tutti. Non può esserci vero sviluppo al di fuori di un **pensiero solidale** e di un amore intelligente solidale. Occorre un nuovo modo di pensare, un nuovo pensiero indispensabile per riscoprire il valore dell'unità ma anche la misura della giustizia di ogni nazione. La base di questo nuovo pensiero è il **valore centrale dell'uomo e della vita, la dignità della persona umana, la superiorità dell'uomo sulle cose**. La Parola di Dio ci ricorda come l'**amore** è il bene più grande. La legge dell'amore che Gesù Cristo ha inaugurato ed alla quale ogni legge umana, ogni umana convivenza, deve ispirarsi per annullare tutte le ingiustizie.





1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

Straordinaria l'accoglienza fraterna con la quale Mons. Jousten ha accolto Mons. Marciانò e la

spontanea cordialità intercorsa nel loro incontro. Il coro *Guido d'Arezzo* ha arricchito la funzione con la sua partecipazione. Dopo la S.Messa, a chiusura delle celebrazioni, varie Associazioni italiane hanno offerto ai presenti un ottimo rinfresco nel chiostro della Cattedrale. Siamo dunque vivamente riconoscenti alle Autorità sia italiane che belghe, perchè grazie a loro, gli Italiani originari di tutte le regioni della penisola hanno avuto l'opportunità di ritrovarsi per festeggiare solennemente, insieme agli amici belgi, in un'atmosfera densa di patriottismo e fratellanza, questo 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, la Patria mai dimenticata e sempre viva nel pensiero e nel cuore di ognuno. NP



IL RISORGIMENTO ITALIANO

Con il termine *Risorgimento* s'intende quel complesso processo spirituale e politico unito a grandi trasformazioni economiche e sociali che intrecciandosi insieme portarono l'Italia all'indipendenza nazionale e all'unità sotto la Dinaszia Sabauda in un processo durato circa 40 anni e conclusosi il 17 marzo 1861. Le guerre che furono necessarie per raggiungere l'indipendenza dell'Italia e l'unità politica furono essenzialmente tre : la prima nel 1848 – 1849 combattuta solamente dal Regno Piemontese giunto in aiuto delle rivoluzioni verificate in alcune città italiane contro l'oppressione dell'impero Asburgico. La seconda nel 1859 combattuta sempre dal Regno Piemontese con l'aiuto della Francia. La terza nel 1866 combattuta dal Regno d'Italia con l'alleanza della Prussia. Guerre del Risorgimento si considerano anche la Campagna di Garibaldi del 1860 per l'annessione della Sicilia e del Mezzogiorno, la spedizione piemontese per la liberazione dell'Italia centrale, l'annessione del Veneto nel 1866 da parte dell'ormai costituito Regno d'Italia, nonché la conquista di Roma e del Lazio avvenute nel 1870. Infine, le annessioni del Trentino, di Trieste e dell'Istria alla fine della Prima Guerra mondiale. A creare un sentimento di unità nazionale hanno contribuito in primo luogo i movimenti culturali – basti pensare alla diffusione del Romanticismo che in Italia assunse un carattere spiccatamente nazionale e quindi anche politico attraverso la creazione di società segrete a partire dagli anni 1820, 1821, 1831 formate da intellettuali e scrittori. Tutti questi movimenti influenzarono un grande pensatore politico italiano, Giuseppe Mazzini, che formulò i primi progetti di idea unitaria del Paese. Nella sua opera, il Mazzini diede il via a numerosi movimenti di azione sostenendo con forza il principio unitario contro il principio federalista ; il principio federalista – sosteneva infatti Mazzini – rappresentava un sistema di dispotismo amministrativo contrario all'Unità. Quanto suonano vere queste parole – *lasciatemi dire* - ancora oggi in un periodo in cui l'Italia sta vivendo momenti bui a causa di talune frange estremiste che tentano di negare il valore dell'unità nazionale rinnegando i martiri, gli orfani e le vedove che hanno immolato le loro vite per l'unità del Paese e per il benessere delle generazioni future.





L'altro grande artefice dell'Unità d'Italia, forse il più grande, fù Camillo Benso, Conte di Cavour, che proseguì con costanza, durante gli anni in cui fù Presidente del Consiglio dello Stato Piemontese l'obbiettivo della trasformazione del suo partito - quello liberale - in un partito che fosse forza parlamentare e allo stesso tempo movimento di opinione. Cavour lavorò al consolidamento delle istituzioni liberali nel regno Sabaudo perseguiendo l'evoluzione dal sistema costituzionale a quello parlamentare nonché una politica economica mirante a stimolare lo sviluppo capitalistico del Paese. La sua politica estera fu essenzialmente antiaustriaca, tuttavia sempre prudente e vigile fino al risultato finale dell'unificazione dell'Italia. L'altro personaggio, infine, che romanticamente riuscì ad unire verso un solo ideale sia i gruppi liberali di destra, che quelli di sinistra, sia il ceto medio che i contadini, sia i repubblicani che i monarchici, e così pure i fautori dell'indipendenza regionale e quelli dello Stato unitario, questo personaggio fu Giuseppe Garibaldi, figura di patriota puro ed allo stesso tempo generoso e disinteressato, idolo di tutti i movimenti di liberazione dell'Italia. Nel nome suo ingenti schiere di giovani si arruolarono, combatterono e si immolarono per la realizzazione di una Patria comune, unita ed indivisibile. Nel processo di unificazione italiana, che qui sarebbe troppo lungo esaminare in tutti i suoi aspetti, convissero pertanto differenti vedute e differenti ideali tra i vari protagonisti del tempo, ma ciò che comunque si produsse fù l'emergere di una coscienza unitaria da parte di tutte le popolazioni italiane, qualunque fosse la loro idea politica di fondo. Questa unione, questo anelito all'unità ed alla libertà fù fortemente sentito da tutte quelle generazioni e vorrei pertanto concludere questo breve excursus storico con le parole di un grande poeta italiano dell'800, Alessandro Manzoni, che, nell'ode « *Marzo 1821* » parlando del popolo italiano, esclama in un crescendo poetico : « *Chi v'ha detto che sterile, eterno,*



Saria il lutto dell'Itale genti,
Chi v'ha detto che ai nostri lamenti
Saria sordo quel Dio che v'udi' »
e concludeva poi, nella stessa ode con la seguente invocazione :
« *Ecco alfin dal tuo seno sbucciati,*
Stretti intorno ai tuoi santi colori,
Forti, armati dei propri dolori,
I tuoi figli son sorti a pugnar ».



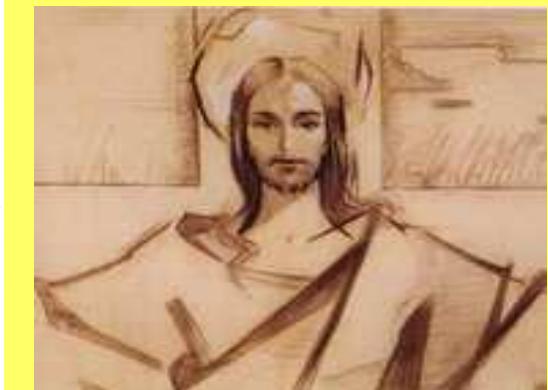
L'Ascension

Qu'est-ce que la fête de l'Ascension ?

L'Ascension est une fête chrétienne célébrée quarante jours après Pâques (en comptant le dimanche de Pâques). Dans la tradition et la foi chrétienne, elle marque l'élévation au ciel de Jésus de Nazareth après sa résurrection et la fin de sa présence terrestre.

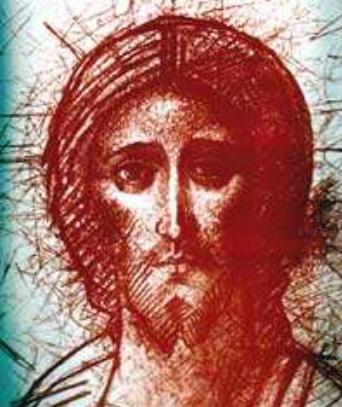
Comment comprendre cet événement ?

L'Ascension de Jésus n'est pas immédiatement accessible à la mentalité d'aujourd'hui. On pourrait dire que l'on ne comprend pas bien cet événement. Dans le langage et avec les images qui étaient à sa disposition à l'époque où elle a été rédigée, la Bible raconte que Jésus, quarante jours après sa résurrection, est enlevé au ciel. Ses compagnons, après un temps de communion intense et toute particulière avec lui, doivent accepter de se séparer de lui. Ils se rappellent qu'il le leur avait annoncé clairement : «Il vaut mieux pour vous que je parte» (Jn 16, 7). Pourquoi ? Ainsi l'Esprit Saint viendra, comme une présence qui les habitera : «Vous allez recevoir une force, celle de l'Esprit Saint qui descendra sur vous» (Actes 1,8). Peu à peu, durant quarante jours, les disciples vont se mettre à croire que Jésus est ressuscité.



Ils vont aussi se préparer à assumer la séparation ou plutôt à accepter que Jésus soit auprès d'eux autrement, d'une manière invisible. Ils vont que la résurrection ne concerne pas seulement Jésus, elle a un sens pour eux et pour tous les hommes. En retournant auprès du Père, Jésus ouvre pour toute l'humanité un chemin, là où il n'y en avait pas. L'ascension de Jésus révèle que son humanité est à jamais à Dieu, et elle constitue alors la promesse renouvelée, déjà contenue dans l'incarnation à Noël, de notre propre participation à la vie de Dieu. En fait, au moment où nous célébrons son retour vers Dieu, c'est comme si Jésus nous disait à nous aussi : il vous appartient maintenant de transmettre mon amour jusqu'aux extrémités de la terre, vous continuerez mon œuvre dans le monde, la force de l'Esprit Saint vous mettra debout et vous donnera le courage dont vous aurez besoin. Comme les disciples de Jésus, parfois nous devrons aller vers de nouveaux horizons, au loin ou tout proches, pour communiquer l'espérance de l'Evangile. Au jour de l'Ascension, nous prions pour que l'espérance de la résurrection s'étende à toute l'humanité. Et nous nous appuyons sur la présence, désormais invisible, du Ressuscité, telle qu'il l'a promise par ce dernier mot de l'Evangile de Matthieu : «Je suis avec vous tous les jours, jusqu'à la fin des temps ». (Matthieu 28, 20)

Les sources néotestamentaires.DD



Lire:

Marc 16, 19;

Luc 24, 50-53;

Actes des
Apôtres
1, 8-11



La Pentecôte :

souffle de l'Esprit Saint sur les hommes



La Pentecôte (du grec pentékosta, «cinquantième») est une fête chrétienne inspirée de la fête juive de Chavaout (Shavaou't). Elle se célèbre religieusement le 7^{ème} dimanche, après le dimanche de Pâques. Elle commémore une expérience mystique collective des apôtres de Jésus de Nazareth rapportée par les Actes des apôtres et célèbre la descente de l'Esprit Saint sur ceux-ci.

Comme Chavouot (Shavou'ot) commémore, cinquante jours après la Pâques juive, la descente du Mont Sinaï par Moïse porteur des tables de la loi. La pentecôte est l'irruption de la nouveauté. De l'inespéré. Ce qui s'est passé au Sinaï en a été la préfiguration, qui selon la tradition chrétienne trouve maintenant un accomplissement.

Dieu fait connaître sa volonté. Sa loi ne s'inscrit plus sur des tables de pierre, mais dans les cœurs. Le feu de l'Esprit descend sur chacun. Par l'Esprit Saint, Dieu vient lui-même habiter en nous.



Sans intermédiaire il est là. C'est pour nous faire entrer dans une relation personnelle avec Dieu que l'Esprit Saint nous est donné. Si l'Esprit Saint reste souvent discret, s'effaçant lui-même, c'est qu'il ne veut pas prendre notre place, mais fortifier notre personne. Pour cela, commençons par approfondir le mystère de la communion qui nous unit. Quand nous nous tournons ensemble vers le Christ, dans une prière commune, l'Esprit Saint nous rassemble dans cette unique communion,



qu'est l'Eglise, et nous donne de vivre une vie nouvelle. Dès lors, n'est-il pas urgent, pour nous les chrétiens, de faire davantage confiance à la présence du Saint Esprit et de montrer par notre vie qu'il est agissant dans le monde? Le don de l'Esprit Saint est lié au pardon. Le Christ ressuscité a dit aux siens : «Recevez l'Esprit Saint. Ceux à qui vous remettrez les péchés, ils leur seront remis» (Jean 20,22-23). L'Eglise est d'abord une communion de pardon. Quand nous comprenons que Dieu nous donne son pardon, nous deviendrons capables de le donner aussi aux autres. Bien sûr, nos communautés, nos paroisses sont toujours pauvres et loin de ce dont nous rêvons. Mais l'Esprit Saint est continuellement présent dans l'Eglise et nous fait avancer sur le chemin du pardon. Laissons croître dans nos vies le fruit de l'Esprit : amour, joie, bonté, douceur, maîtrise de soi, patience et paix. Oui l'Esprit Saint est à l'œuvre aujourd'hui. Il redit sans cesse l'amour de Dieu dans notre cœur. Heureux qui ne s'abandonne pas à la peur, mais au souffle de l'Esprit Saint. Celui-ci est aussi l'eau vive, il est l'Esprit de paix, qui peut irriguer notre cœur et se communiquer, à travers nous, au monde entier. DD



CONFERENCE SUR LA MALTRAITANCE DES ENFANTS ET DES ADOLESCENTS - 25 MARS 2011

Le public attendait avec beaucoup d'intérêt cette conférence du **Dr. Hadelin Hainaut** ayant pour thème la maltraitance en général et plus particulièrement la maltraitance sexuelle des enfants. En voici le résumé. Le phénomène existe depuis très longtemps, mais c'est seulement entre les années 65/70 qu'on commence sérieusement à s'y intéresser aux USA et à produire des écrits. En Belgique, c'est en 1968, à la clinique de l'Espérance de Montegnée, que sont créées, premières en Europe, les équipes SOS ENFANTS pour s'occuper de ces problèmes.

Pour la partie francophone du pays, ces équipes ont rencontré, jusqu'à ce jour, 5071 situations de maltraitance. Cette dernière peut être de quatre types:

maltraitance physique grave: traces de coups sur des enfants entre 2

mois et 2 ans, fractures, lésions au niveau de la tête dont les séquelles peuvent se manifester même longtemps après.

Maltraitance psychologique: enfants accusés à tort et à travers dans leur propre famille.

Négligences graves: enfants pas nourris, dont on ne s'occupe pas assez, abandon, enfants issus de parents déficients eux-mêmes, de parents alcooliques ou toxicomanes.

Les enfants qui vivent dans des conditions inadaptées, peuvent présenter au fur et à mesure des troubles du cerveau et devenir des retardés profonds.

Maltraitance sexuelle: au cours des 20 dernières années on a connu des maltraitances sexuelles sans violence. Une des grandes difficultés c'est de faire un diagnostic car l'examen gynécologique résulte dans la plupart des cas négatif. Souvent on remarque des troubles: l'enfant se sous-estime, n'a pas envie d'aller à l'école, manifeste une tendance suicidaire...



Toutes les fois que quelqu'un est mis en contact avec un cas, c'est tellement insupportable qu'il refuse d'y croire. Mais il ne faut surtout pas refuser de voir, il faut résoudre le problème en demandant de l'aide à des structures formées comme par exemple SOS ENFANTS qui compte dans ses équipes des personnes spécialisées.



Ce n'est pas facile de faire parler un enfant et lorsqu'on y arrive, il se sent piégé, il se rend compte (même à 5 ans), que si il parle, la famille va éclater et il se demande ce qui va lui arriver. Dans de nombreux cas, l'enseignant reste une personne de référence et est souvent le confident privilégié.

Il y a des abus qui laissent des traces profondes: ceux effectués avec une arme en main, le chantage, les menaces, le degré de parenté, la respectabilité de l'abuseur.



*enfants
maltraités*

A plus long terme, la plupart des victimes vont cicatriser et va pouvoir vivre avec peut-être un réveil (rechute, tristesse), lors d'une rencontre amoureuse, de la naissance d'un enfant, ou encore lorsqu'un propre enfant atteint l'âge où cela leur est arrivé. D'autres vont garder certains troubles comme par exemple un comportement super sexualisé ou une agressivité contre toute la société.



95% des abuseurs sont des proches des enfants et le plus souvent des composants de la famille; 5% sont des inconnus. Ils se divisent en deux groupes: abuseurs occasionnels et pédophiles.

Ce qui amène à devenir un abuseur c'est un état psychologique particulier, le fait d'avoir été abusé en étant enfant, l'environnement général très permisif, les réclames très

sexualisées, la présence fréquente de la pornographie, la peur des exigences féminines dans tous les domaines: financier, autorité, sexuel.

Actuellement, pour les abuseurs, la loi prévoit la prison où on rencontre des détenus ultra sages. On a constaté que ceux qui acceptent d'être suivis par des psychologues récidivent avant les autres.

Le Docteur Hainaut a participé aux commissions qui s'occupaient des dossiers des prêtres pédophiles. 50 situations sur 10 ans, pour la plupart des prêtres actuellement âgés. Les personnes abusées ont atteint maintenant le troisième âge et c'est très difficile de s'occuper de ces problèmes extrêmement compliqués. A noter que le pouvoir des évêques et des archevêques est très limité; une complexité folle pour s'y retrouver. Les indemnités sont aussi très difficiles à définir car il faut prouver que les problèmes actuels dépendent des faits survenus il y a longtemps.

Le conférencier termine malgré tout sur une note d'espoir: c'est que dans 5 ou 6 ans, on en sache beaucoup plus sur la matière et que l'on puisse trouver des mesures de prévention nettement plus efficaces.

Merci, Dr. Hainaut, pour votre profond engagement en faveur de cette enfance si injustement maltraitée. NP

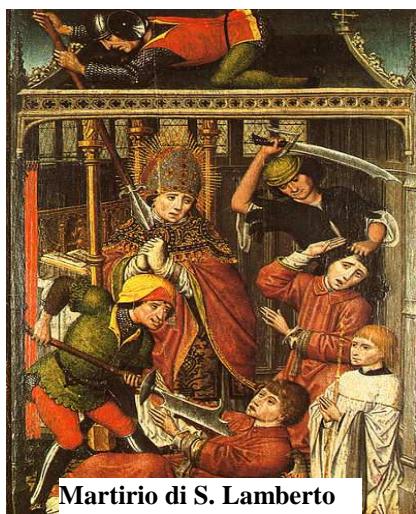
UN PO' DI STORIA

a cura di R. Gentile

L'EVANGELIZZAZIONE – S. LAMBERTO

(segue dal numero precedente)

Sette vescovi succedettero a *Monulphe* prima di arrivare a *S. Lambert* che è la figura principale della storia di Liegi. Lambert era figlio di un gran signore della corte del re *Sigiberto II*, monarca d'*Austrasia*. Nato a Maastricht nel 635, il giovane Lambert ricevette una educazione di corte, principalmente una educazione religiosa poiché il re stesso Sigiberto II, fu elevato agli onori dell'altare insieme ad altri suoi ministri e collaboratori. Giovanissimo, Lambert venne affidato al vescovo *Landoaldo* e poi a *Teodardo*; cresciuto nella fede e nei principi di Cristo, senza mezze misure, egli amava e praticava la



Martirio di S. Lambert

rettitudine, per sé e per tutti coloro che gli stavano vicino. E' certamente per questo che si era sempre opposto al sovrano *Pipino di Heristal*, prima perché questi aveva ripudiato la legittima moglie *Plectrude*, poi per aver intrattenuto con la concubina *Alpaide* i rapporti più sacrileghi secondo gli insegnamenti della chiesa. Questa fu la ragione del suo martirio, secondo *Anselmo*, Canonico di Liegi che scrive verso l'undicesimo secolo. *Pipino*, infatuato da *Alpaide*, sorella di *Dodon*, suo amico, aveva lasciato la moglie per convivere con Alpaide. Il vescovo *Lambert* che non poteva ammettere queste cose, rimproverò severamente il sovrano; in un primo momento questi cercò

di stare un po' alla larga dall'amante ma, scrive sempre *Anselmo*, le carezze e i lamenti della concubina prevalsero e spinsero il principe contro il vescovo, al quale ingiunse di riconoscere *Alpaide* quale moglie legittima e di presentargli si davanti per fargli le scuse;



ovviamente *Lamberto* non poteva piegare le leggi di Dio alle leggi degli uomini e, non solo rifiutò di sottomettersi ai voleri di *Pipino*, ma riprese a parlare con più chiarezza e con più vigore, contro il palese adulterio, tanto da indisporre all'estremo limite *Alpaide*, la quale ne parlò al fratello *Dodon* e decisero insieme di eliminare il vescovo guastafeste.

Solo modo per assicurare ai figli Carlo e Childebrando l'elevato rango di *Maestro di Palazzo*, rango dal quale sarebbe uscito un centinaio di anni dopo, un successore, un' altro *Carlo* che prese il nome di "Grande", ossia *Carlo Magno*. Fatto sta che, mentre Lamberto era in preghiera nella cappella dei SS. *Cosma e Damiano*, nel villaggio sul torrente *Legia*, scoprono il tetto e lo trafiggono con la lancia, insieme al suo assistente *Abdoletto*. Siamo nel 697 dopo Cristo. Non si può assicurare che quanto abbiamo riportato sia storia oppure leggenda, molti hanno scritto sull'argomento, chi pro, chi contro, gli uni per sublimare il martirio, gli altri, forse per opportunità politica, e per accaparrarsi le simpatie dell'illustre pronipote di *Alpaide*, l'*Imperatore del Sacro Romano Impero*. Infatti: i primi che hanno scritto la storia di *S. Lamberto*, non dicono che il vescovo fu assassinato a causa e su ordine di *Alpaide* ma spiegano semplicemente che c'era un gentiluomo chiamato *Dodon* e che due parenti di questo: *Gallus e Rioldus* erano in precedenza stati uccisi da altri gentiluomini, amici del vescovo Lamberto. È quanto scrivono *Godescalco e Stefano*, rispettivamente nel VIII e nel IX secolo; questi sono praticamente i primi ad aver scritto una "Vita di S. Lamberto", forse per aggraziarsi i potenti del tempo ? (vedasi *SAUMERY*, "Les Délices du Pays de Liège"). (*Segue al prossimo numero*)



S. Lamberto (cattedrale di Liegi)

la BOTTEGA

Pizza tradizionale e buffet
Gospert 29 - 4700 Eupen
tel. 087/65.20.78

An advertisement for a restaurant named "la BOTTEGA". The top half features the restaurant's name in a large, stylized, white font on a red background. Below this, there is a yellow box containing text about their traditional pizza and buffet service, along with their address and phone number. The bottom half of the advertisement shows several small images of different food items, including pizzas, bread, and what appears to be a fruit salad or dessert.

S. VALENTINO AL CENTRO

Sabato, 12 febbraio, un centinaio di *innamorati* ha voluto celebrare S. Valentino con una cena speciale nella sala San Marco del nostro Centro. L'eccellente menu è stato accompagnato da bellissime canzoni d'amore interpretate dal gruppo del nostro bravo amico Salvatore. Una serata all'insegna dei cuori e dell'amore.

a CARNEVALE ogni scherzo vale...

Il sabato 5 marzo, mascherine, coriandoli, palline e fischietti hanno colorito i tavoli preparati per festeggiare allegramente in famiglia il carnevale. Al menu: penne tricolori in abbondanza con salsa straordinaria preparata dalla nostra amica **Mara**; e come dessert, un gelato squisito della casa **Tutti i Frutti** di Ans.

Bambini travestiti da Michael Jackson, Spiderman, cavaliere, cowboy, clown, principessa, farfalla, fatina, ecc... hanno sfilato davanti ad un'attenta giuria che, dopo un dibattito assai vivace, ha deciso all'unanimità l'elezione e la premiazione di tutti quanti.

VIA CRUCIS A MORESNET

Il 10 aprile 2011, gli Italiani del Benelux si sono ritrovati per la tradizionale *Via Crucis* nel parco di Moresnet. Un'occasione per meditare e ripercorrere insieme la passione di Gesù prima di ascoltare la Santa Messa celebrata sotto l'imponente Calvario.

Ridere fa bene alla salute...

Donne d'oggi :

Un uomo entra in una libreria e chiede alla commessa :

Vorrei il libro : Uomo, sesso forte

Il settore fantascienza è al secondo piano.

Il marito alla moglie giovanissima :

Dimmi, tesoro, se io morissi improvvisamente, tu piangeresti per me?

Ma che sciocco che sei... certo, lo sai che io piango per niente...

Tra due coniugi un pò attempati :

Caro, ho sempre tanta paura di morire giovane...

Stai tranquilla, tesoro, ormai sei fuori pericolo.



Des jeunes liégeois sont partis sur les traces de Claire et François d'Assise. Ils racontent...

Le souvenir impérissable de notre voyage à Rome l'année passée nous avait motivés à reprendre nos bâtons de pèlerins. Nous devions être seize à partir vers Assise ; comme son nom ne l'indique pas, le groupe des "16+" a compté aussi parmi ses membres quelques chrétiens motivés d'à peine 15 ans. Très motivé, notre vicaire, Joël Spronck, à l'initiative du pèlerinage, l'était aussi, mais la veille du départ, il dut renoncer à cette retraite itinérante pour raison de santé. Quel dommage ! Alors, nous nous sommes souvenus des paroles qu'Éloi Leclerc mettait sur le lèvres de saint François : *"Si nous savions adorer, rien ne pourrait véritablement nous troubler. Nous traverserions le monde avec la tranquillité des grands fleuves."* Et la Providence s'est présentée à nous sous les traits du très sympathique aumônier de la Mission Italienne (de Liège), don Nino Russo, qui nous a remarquablement guidés durant ces cinq jours. Tout de suite, nous avons été émerveillés par l'accueil des Soeurs franciscaines Angélines chez qui nous logions, par la majesté des paysages et par la simplicité des lieux où vécut François et Claire. Dieu nous accompagnait tout le temps : lors des témoignages où nous sentions tant d'authenticité, durant les célébrations, les chants et nos partages, sur les sentiers vers les *Carceri* (un ermitage caché dans les bois du Mont Subasio à quelques 800 m d'altitude) où nous avons cheminé seuls et en silence... *"Le Très-Haut, tout puissant et bon Seigneur"*, nous a permis de méditer sur son Amour tendre, de contempler la beauté de sa création et aussi de recevoir le sacrement du pardon. Nous en sommes repartis grandis, mûris, dépouillés de nos craintes, déliés de blocages, remplis de force et d'amitié. Spiritualité, fraternité, fous rires étaient au rendez-vous entre nous, les jeunes, et avec nos supers animateurs : Nino, Laurence et Vincent. Notre groupe est encore plus soudé maintenant et prêt à partager cette joie qui habitait François et Claire !



"Laudato sii, O mi Signore", pour ce pèlerinage inoubliable !

Les 16+ de l'U. P. de la Sainte-Famille, Hamoir-Ferrières, Diocèse de Liège.

Le catéchuménat des adultes

Une demande de baptême a été introduite auprès de Don Nino par un jeune adulte. Dans un premier temps, nous avons voulu nous assurer de la volonté, pour ce jeune adulte, de désirer le baptême. Mais tout de suite après, d'autres adultes ont demandé la même chose. Ensemble, nous nous sommes retrouvés avec un groupe de quinze à vingt personnes, jeunes, moins jeunes, adultes qui ont demandé à notre Don Nino de les préparer : au baptême, à la confirmation, au mariage, ou tout simplement à un approfondissement de la foi.

Une équipe de formation s'est constituée : Don Nino, Salvatore et Dino. Chaque vendredi à vingt heures, notre groupe se réunit dans la chapelle de la mission italienne de Rocourt. Bien sûr, bien des difficultés se sont présentées : les horaires, les problèmes de santé, les aléas quotidiens que nous vivons tous... Cela ne nous a pas empêché de nous retrouver. Début janvier, est né Lucas dont la maman venait sans faillir chaque semaine malgré une fin de grossesse très fatigante. Lucas a été baptisé la nuit de Pâques avec sa maman Laurence et son grand fils de 5 ans. Il en sera de même pour Maurizio. De ce chemin de foi qu'en est-il résulté ? Le Seigneur nous prend là où nous sommes avec nos qualités et nos faiblesses. Chacun de nous est venu aux réunions avec ce qu'il portait en lui: joies, peines, fatigues, soucis, questionnement. L'équipe formatrice ou devrions -je dire accompagnatrice était là : disponible, patiente, à l'écoute de leurs espoirs et de leurs désirs.





Ensemble et individuellement, en réunion ou chez soi, nous avons cherché à voir, et pensons avoir vu, retrouvé, entendu, écouté, le Christ dans ce qu'il nous dit aujourd'hui. Certainement, que tout n'a

pas été compris intellectuellement, mais le désir d'approfondissement s'est développé et a permis une connaissance intime de Dieu le Père, le Fils et l'Esprit. Un catéchiste a dit « J'ai reçu au travers des participants tellement de grâces que je ne cesse d'en remercier le Seigneur ; Je me suis posé tellement de questions, j'ai dû chercher tellement de réponses pour moi-même que je sais maintenant que je ne suis plus le même ». La nuit de Pâques, nous avons été



aux côtés des deux adultes qui ont demandé le baptême et nous avons prié pour eux. Que la grâce du Seigneur soit sur tous les catéchumènes qui cette nuit là verront le Christ s'installer dans leurs coeurs ! Que la lumière et la joie de Pâques, toujours, les accompagnent!

PASQUA 2011

Quest'anno il bel tempo ha accompagnato tutte le celebrazioni pasquali permettendo lo svolgimento del programma prestabilito. La Domenica delle Palme, benedizione dei rami d'ulivo nel parco prima della S. Messa.



Il Giovedì Santo, Messa in Cena Domini con lavanda dei piedi ai 12 (dico proprio dodici!) uomini volontari a rappresentare gli apostoli. Il Venerdì Santo, un centinaio di persone ha partecipato alla Via Crucis nel parco. L'immagine di ogni stazione, illuminata da una candela, rappresentava nella parte superiore un passaggio della passione

di Gesù ed in quella inferiore una situazione tragica causata dalla guerra che sta martoriando certe popolazioni. Le meditazioni si riferivano a problemi attuali con testimonianze di persone di vari paesi del mondo. Al centro del parco, una serie di piatti in terracotta contenenti ceri accesi, formavano una grande croce ardente. Le persone presenti hanno effettuato in silenzio e vissuto col cuore il percorso terminato in cappella con la Santa Comunione ed un gesto di devozione alla croce. La veglia del Sabato Santo si è svolta nello spazio Chiara e Francesco perchè la cappella San Damiano non avrebbe potuto contenere il numero di fedeli che ha voluto partecipare ed assistere anche al Battesimo di due adulti e due bambini ed alla cresima di 5 giovani; tutti preparati ed accompagnati a ricevere questi Sacramenti dai volontari **Dino Drago e Salvatore Valle**.



La Santa Messa della *Domenica di Pasqua* è stata ugualmente celebrata nello spazio *Chiara e Francesco* per lo stesso motivo. Al termine delle due Eucaristie, è stato offerto ai presenti *le verre de l'amitié* accompagnato da una fetta di colomba pasquale per permettere a tutti di conoscersi meglio e scambiare qualche impressione. Il *Lunedì di Pasqua (Pasquetta)*, tante famiglie



sono arrivate il pomeriggio per la tradizionale caccia alle uova organizzata per i più piccoli. I tavoli preparati all'aria aperta si sono presto riempiti. Le arie di canzoni conosciute, interpretate dal nuovo amico **Nino**, originario di Ferrara e venuto apposta da Eupen, e

quelle del nostro fedele amico **Salvatore** accompagnato da un suo musicista, hanno rallegrato le nostre orecchie ed i nostri cuori. Il profumo del barbecue, assicurato dalla collaudata coppia **Annie-Georges** aiutata da **Piero**, è stato un piacevole solletico per le



nostre narici. E mentre i grandi si godevano il sole, le salcicce, la pizza e la sangria, tre brave dirigenti del **Patro di Vottem**: **Sara, Belinda e Cécile** si sono occupate dei bambini, organizzando giochi sani e divertenti. *Grazie Ragazze !*



A fine pomeriggio, si è svolto il sorteggio della tombola il cui primo premio consisteva in un uovo di Pasqua di 7 chili, vinto da qualcuno non presente perchè tanti biglietti erano stati acquistati in anticipo. Alle 18:30, Santa Messa di ringraziamento a Gesù Risorto per averci fatto vivere una settimana così ricca, conclusasi con una giornata straordinaria. Grande riconoscenza va ai valorosi componenti della **Squadra Azzurra** e a **tutte le persone** che hanno gentilmente offerto il loro aiuto per la riuscita dei riti e delle altre attività.

Mentre un grazie particolare lo rivolgiamo alla nostra nuova volontaria **Irma** che si è impegnata nella pulizia, abbellimento e decorazione della cappellina della Madonna di Banneux, un pò tralasciata in questi ultimi tempi e, per non creare gelosie, anche dello spazio di Padre Pio.



Benvenuta Amica !

TRENTESIMO ANNIVERSARIO DEL CENTRO SOCIALE ITALIANO DI ROCOURT

IL 13 GIUGNO DEL 1981, LA MISSIONE CATTOLICA ITALIANA, RETTA DAI FRATI FRANCESCANI, E LA COMUNITÀ ITALIANA DI LIEGI, INAUGURAVANO SOLEMNEMENTE IL CENTRO SOCIALE ITALIANO CHE DALLA RUE SAINTE CROIX A LIEGI SI TRASFERIVA ALLA CHAUSSÉE DE TONGRES A ROCOURT.

QUEST'ANNO, L'11 E 12 GIUGNO 2011, FESTEGGEREMO IL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DI QUESTA STRAORDINARIA STRUTTURA CHE È STATA E CONTINUA AD ESSERE UN PUNTO D'INCONTRO PER TUTTI COLORO CHE DESIDERANO VIVERE E CONDIVIDERE SPONTANEAMENTE VALORI FONDAMENTALI COME LA CULTURA, LA FAMIGLIA, L'AMICIZIA, LA SOLIDARIETÀ E SOPRATTUTTO LA FEDE. VI INVITIAMO DUNQUE A PARTECIPARE NUMEROSI ALLE INIZIATIVE CHE SARANNO PROGRAMMATE NEL CORSO DELLE DUE GIORNATE.

PRIÈRE À LA MESSE CHRISMALE

le 20 avril 2011

Chers frères et sœurs, depuis un an, l'Église belge et tout le pays sont marqués par la révélation de nombreux abus sexuels commis par un évêque, des prêtres et des religieux. Au moment où je vais bénir l'huile des malades, je voudrais vous dire à quel point les blessures profondes encourues par les victimes me bouleversent profondément. Certaines victimes ont été abîmées dans leur être pour toute la vie. Une fois encore, j'ose affirmer que les responsables de l'Église et de la société en général n'ont pas vu et réalisé la gravité du mal qui a été fait. En tant qu'évêque, avec le presbytère ici présent, je me tourne maintenant vers le Seigneur.

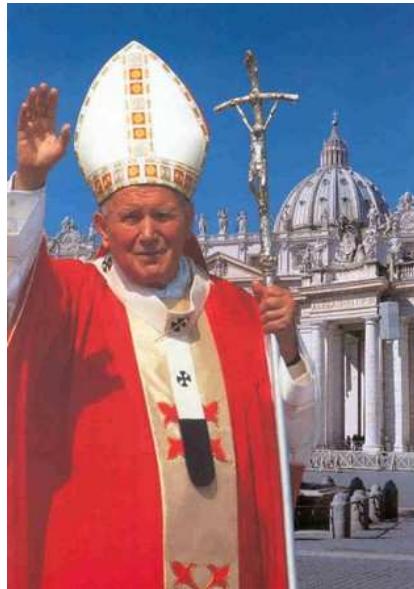
Seigneur, tu es le Dieu de la justice et du pardon. Devant toi et devant ton peuple ici rassemblé, moi-même et les prêtres qui m'entourent, nous reconnaissons le péché qui a profondément blessé des enfants, des adolescents et des adultes. Personne ne peut nier ni effacer le mal qui a été commis par des confrères. Ils ont abusé de la confiance que les victimes mettaient en eux et du pouvoir que l'Église leur avait confié en ton nom. Nous te demandons d'être proche de ceux et celles qui ont été blessés dans leur corps et dans leur cœur. Nous te demandons aussi, si nécessaire, d'éclairer les malfaiteurs pour qu'ils reconnaissent la gravité de leurs actes et qu'ils se laissent toucher par ton pardon.

+ Aloys Jousten Évêque de Liège



BEATIFICAZIONE DI GIOVANNI PAOLO II

Molti di voi avranno seguito in televisione, il 1° maggio 2011, la grandiosa e festosa cerimonia di beatificazione di Papa Giovanni Paolo II. Tanti programmi hanno raccontato e documentato abbondantemente la sua vita ed il suo straordinario pontificato. Anch'io ho seguito con grande commozione l'avvenimento rivivendo l'incontro delle famiglie con il Santo Padre, a Roma, nell'ottobre del 1994, di cui voglio dare la mia breve e modesta testimonianza. Ore 16:00 dell'8 ottobre : inizio della Festa in piazza S. Pietro. Siamo circa 300 000 persone e dopo gli applausi e le grida di gioia e d'affetto che hanno accolto l'arrivo del Santo Padre e di Madre Teresa di Calcutta, il silenzio si è fatto totale. Molti hanno la radiolina incollata all'orecchio per ascoltare la traduzione dei discorsi nella propria lingua. Dopo le presentazioni e i riti di apertura, è Madre Teresa che, per prima, prende la parola e legge una sua preghiera per le famiglie augurando poi ad ognuna di somigliare a quella di Nazaret. In seguito, canti, musica e balli si alternano alle tocanti testimonianze di famiglie speciali provenienti dai cinque continenti. Infine è il Santo Padre che, con la sua voce chiara e sicura, enuncia le qualità che dovrebbe avere la famiglia cristiana e le sue parole entrano come balsamo nei nostri cuori. Mentre egli continua a parlarci, le candele che abbiamo in mano si accendono una dopo l'altra rischiarando la sera che sta per scendere su di noi. Stiamo bene in quella piazza, con fratelli venuti da ogni parte del mondo, vicini al Padre della Chiesa, al Papa della vita e a Madre Teresa. Nessuno vorrebbe porre fine ad una festa così eccezionale ed è a malincuore che, dopo il saluto, incominciamo ad allontanarci.

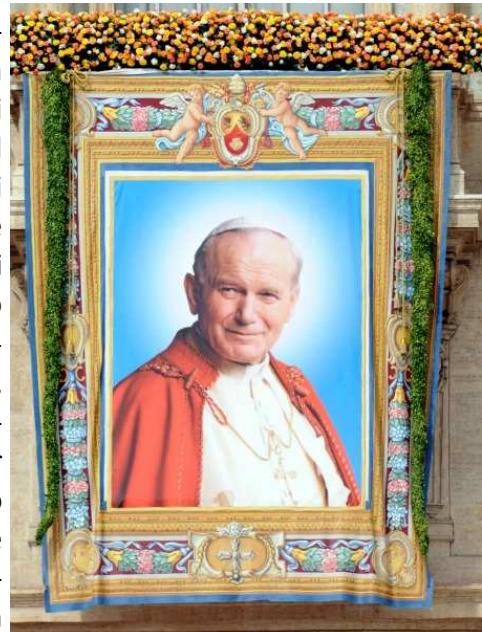


Le Bergerue
chez  *Silvano*
Pizzeria Italiana
Enoteca

www.chez-silvano.be

En Bergerue, 13 - 4000 Liège
Tél : 04. 223.40.60
Ouvert de 12 h à 15 h - 18 h à 24 h
Fermeture dimanche et lundi

Il 9 ottobre, altro appuntamento in S. Pietro per la Santa Messa. E' una giornata radiosa e la piazza si riempie di nuovo di migliaia di persone. Nella sua omelia, il Santo Padre insiste ancora sui veri valori della vita e chiede alle famiglie cristiane di impegnarsi e di essere come tante luci nel mondo. L'indimenticabile incontro finisce con la benedizione di tutte le famiglie presenti e, attraverso la televisione, di tutte le famiglie del mondo. Ripartiamo da S. Pietro con la convinzione di far parte di una grande famiglia dove ognuno deve dare di più e il meglio di sé. Durante questi due giorni abbiamo avuto la certezza di essere vicini ad un Padre, ad un Fratello, ad un Amico, a Qualcuno che ci vuole bene, che vuole il bene dell'uomo e del mondo. Qualcuno che ci mette a portata di mano l'essenziale per essere felici. Sta a noi decidere ! NP



NON ABBIATE PAURA!

*Non abbiate paura! Aprite,
anzi, spalancate le porte a Cristo.
Alla sua salvatrice potestà
aprite i confini degli stati, i sistemi
economici come quelli politici,
i vasti campi di cultura, di civiltà,
di sviluppo. Non abbiate paura.
Cristo sa «che cosa è dentro
l'uomo». Solo Lui lo sa!*

22 OTTOBRE 1978

Le **persécuteur** des chrétiens devient ... Saint Paul !

En l'an 34, à Damas, une jeune communauté chrétienne est déjà implantée. C'est là que se rendent ses perséuteurs : les pharisiens dont un certain Paul de Tarse..



Il a parcouru tout le bassin méditerranéen pour y fonder les premières communautés chrétiennes. Paul leur a écrit des lettres devenues sources fondamentales du christianisme.



TESSERAMENTO 2011

Un grazie particolare a tutti i soci sostenitori del CSI che con la loro partecipazione nel 2010 hanno permesso lo sviluppo delle attività e l'inizio di una ristrutturazione più profonda dei locali bisognosi di urgenti cure. Cogliamo l'occasione per ricordare che si può rinnovare la fiducia e l'adesione al l'ASBL per continuare la realizzazione del progetto e rendere il Centro più efficiente, comodo, bello e sicuro per le famiglie e le associazioni che lo frequentano.

Potete farlo richiedendo la nuova carta di membri per il 2011 nei locali dell'ASBL. Grazie già da adesso per la vostra disponibilità e la immutata fedeltà.

Buona festa di Pentecoste e buone vacanze a tutti..

*Il consiglio
di amministrazione*

CERCASI SPONSORS

Per permettere a tutti di ricevere il bollettino
e per farlo più bello e a colori.

Juniorama

3 étages de chambres bébé, junior et ados

chaussée de Tongres 146

www.juniorama.be

Sympa...les chambres BABYRAMA

4450 Lantin/Juprelle

E-mail : juniorama@skynet.be



042 63 56 98 Fax : 042 47 02 35

Ouvert de 9 h 30 à 12 h et de 13 h 30 à 18 h

Samedi de 10 h à 18 h Dimanche de 14 h à 18 h

Fermé le lundi et les jours fériés